

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente «Istituto per gli affari sociali» dal 1° gennaio al 31 maggio 2010

Relatore: Consigliere Maria Luisa De Carli

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Paola Fazio

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 89/2012

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 ottobre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 24 giugno 1964, con il quale l'Istituto italiano di medicina sociale (I.I.M.S.), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 novembre 2007 con il quale l'Istituto assume la denominazione di «Istituto per gli affari sociali (IAS)»;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto al 31 maggio 2010, data di soppressione dell'Ente, ai sensi dell'articolo 7, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché le annesse relazioni degli Organi amministrativi e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Luisa De Carli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli affari sociali (IAS) ex Istituto italiano di medicina sociale relativa al periodo 1° gennaio-31 maggio 2010, data in cui l'articolo 7 comma 15 del decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78 – *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica* – convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 ne ha disposto la soppressione e il trasferimento delle funzioni all'ISFOL.;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio pre-detto è risultato che:

– la gestione si è chiusa con un avanzo economico di € 821.403 e un patrimonio netto di € 2.445.202;

– le relazioni svolte dalla Corte dei conti negli esercizi precedenti rilevavano la difficoltà dello IAS nel consolidare il proprio ruolo. A ciò avevano contribuito non solo vicende interne all'Istituto che rendevano complessa la governabilità dell'Istituto (irregolare funzionamento degli organi e dei vertici amministrativi a cui si aggiungeva l'affidamento di consulenze al di fuori delle regole e dei principi che disciplinano la materia) ed esterne (ritardi da parte dei ministeri vigilanti nell'approvazione degli strumenti di governo quali la pianta organica e i regolamenti) ma anche scelte legislative che nel tempo alternavano norme che

ampliavano il raggio di intervento dell'Istituto a disposizioni che invece ne disponevano un ridimensionamento ingenerando incertezza sul ruolo e sulla stessa continuità dell'Ente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo al 31 maggio 2010, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto per gli affari sociali (IAS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maria Luisa De Carli

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ISTITUTO PER GLI AFFARI SOCIALI (IAS)* DAL 1° GENNAIO AL 31 MAGGIO 2010

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Ordinamento. – 2. Organi. – 3. Personale. – 4. Incarichi di consulenza e contratti di collaborazione. – 5. Risorse finanziarie. – 6. Ordinamento contabile. – 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 n.259 - sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli affari sociali (IAS) ex Istituto italiano di medicina sociale relativa al periodo 1° gennaio-31 maggio 2010, data in cui l'art. 7 comma 15 del d.l. del 31 maggio 2010, n. 78 - *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica* - convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 ne ha disposto la soppressione e il trasferimento delle funzioni all'ISFOL.

Il precedente referto, relativo agli esercizi finanziari 2007/2009, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 82 del 26 ottobre 2010¹.

¹ Atti parlamentari – XVI Legislatura – Camera dei Deputati – Doc. XV, n. 239

1 – Ordinamento

L'Istituto per gli affari sociali (IAS), già Istituto italiano di medicina sociale² con l'art. 7, comma 15 del d.l. del 31 maggio 2010, n. 78 *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica* (convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato soppresso e le sue funzioni sono state trasferite all'ISFOL che succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

L'Istituto per gli affari sociali era stato riordinato in base al D.P.C.M. 23 novembre 2007 che nel mutarne la denominazione aveva attribuito all'allora Ministero della solidarietà sociale, oltre alla vigilanza sull'ente, il compito di aggiornarne le competenze mediante un nuovo statuto.

Conseguentemente, gli ambiti di intervento dell'Istituto erano stati ridefiniti con la precisazione che l'Istituto "*svolge attività di ricerca, di consulenza strategica, di assistenza tecnica e di formazione in materia di politiche sociali, ivi compreso l'ambito delle professioni e del lavoro nel campo sociale*"³ a supporto dell'elaborazione delle politiche sociali.

Lo IAS aveva personalità giuridica di diritto pubblico ed era incluso nel comparto degli enti di ricerca e sperimentazione.

A seguito della sua soppressione le attività di ricerca svolte dallo IAS sono confluite in una delle macroaree già esistenti nell'ambito dell'ISFOL.

Alla data del 31 maggio 2010 la dotazione organica dell'ISFOL è stata quindi incrementata di un numero pari alle unità di personale in servizio presso l'Istituto degli affari sociali.

L'ISFOL è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ivi compresi i rapporti di lavoro in essere.

L'ISFOL con D.P.C.M. 11 gennaio 2011 ha adeguato il proprio statuto in conformità a quanto previsto dalla norma di soppressione dello IAS.

² A sua volta l' "Istituto di medicina sociale" era nato da una trasformazione dell'ex "Istituto Italiano di Igiene, Previdenza ed Assistenza Sociale" (IPAS).

³ Art. 1 statuto.

In data 18 maggio 2012 è stato adottato il decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione⁴ finalizzato all'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da riallocare presso l'ISFOL.⁵

Per completezza e per delineare meglio la realtà dell'Istituto soppresso è opportuno ricordare che le relazioni svolte dalla Corte dei conti negli esercizi precedenti rilevavano la difficoltà dello IAS nel consolidare il proprio ruolo. A ciò contribuivano non solo vicende interne all'Istituto che rendevano complessa la governabilità dell'Istituto (irregolare funzionamento degli organi e dei vertici amministrativi, affidamento di consulenze al di fuori delle regole e dei principi che disciplinano la materia degli incarichi a professionalità esterne) ed esterne (ritardi da parte dei ministeri vigilanti nell'approvazione degli strumenti di governo quali la pianta organica e i regolamenti) ma anche scelte legislative che nel tempo alternavano norme che ne ampliavano il raggio di intervento ad altre che invece ne disponevano un ridimensionamento ingenerando incertezza sul ruolo e sulla stessa continuità dell'Ente.

Per avere un quadro completo in ordine alle attività svolte e all'assetto organizzativo che caratterizzavano lo IAS si rinvia alle precedenti relazioni che hanno trattato diffusamente tali profili.

⁴ Art. 7 comma 15 del d.l. del 31 maggio 2010, n. 78 - *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*- convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122.

⁵ Tale decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2012

2 – Organi

Erano organi dell'Istituto il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di consulenza scientifica e il Collegio dei revisori.

L'ultimo Presidente in carica era stato nominato in data 28 ottobre 2009 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della solidarietà sociale.

L'indennità del Presidente era di € 6.474 lorde mensili (12 mensilità).

Il Consiglio di amministrazione - composto dal Presidente e da cinque membri - era nominato con decreto del Ministro della Solidarietà Sociale⁶.

Il Comitato di consulenza scientifica - composto da tre membri - era nominato con decreto del Ministro della solidarietà sociale⁷. Il Comitato aveva il compito di formulare al Consiglio di amministrazione suggerimenti sulla redazione del piano triennale di ricerca e sull'aggiornamento annuale dello stesso. Inoltre, esprimeva parere non vincolante sui programmi e sulle attività proposte all'Istituto.

Per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato di consulenza scientifica era prevista l'attribuzione di un gettone di presenza di € 103 lordi⁸.

Il Collegio dei revisori, composto da quattro membri (tre effettivi ed uno supplente) era nominato con decreto del Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze⁹.

Al Presidente del Collegio dei revisori era attribuita un'indennità annua lorda di € 3.245, ai componenti effettivi di € 2.704 e al componente supplente di € 541 oltre al gettone di presenza di € 103.

Al 31 maggio 2010 la spesa complessiva per i componenti degli organi è stata di € 54.956,44.

⁶ Uno dei componenti era designato dal Ministro dell'università e della ricerca, uno dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni ed uno dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI).

⁷ Uno dei componenti era eletto dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto e due scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi, esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica.

⁸ Articolo 11, comma 2 dello Statuto.

⁹ Uno dei componenti era nominato in rappresentanza del Ministero vigilante, con funzioni di presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità.

3 – Personale

Il vertice amministrativo dell'Istituto era rappresentato dal Direttore generale, il cui rapporto era regolato con contratto di diritto privato della durata di quattro anni rinnovabile una sola volta.

La retribuzione mensile era costituita da € 3.948,39 quale retribuzione ordinaria e da € 3.448,65 quale indennità di funzione.

Nel periodo gennaio/maggio 2010 il compenso lordo è stato complessivamente di € 44.457,00 (€ 19.741,95 retribuzione ordinaria, € 17.243,25 indennità di funzione e € 7.471,80 retribuzione di risultato). Tale somma è stata liquidata dall'Isfol a maggio 2011.

Il rapporto di lavoro del personale era regolato dal *Contratto del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione*^{10 11}.

Al 31 maggio 2010 le unità di personale in servizio a tempo indeterminato erano 33 di cui 5 amministrativi e 28 tecnici (ricercatori e tecnologi).

Costo per il personale

La tabella che segue riporta il costo del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato dal 1 gennaio al 31 maggio 2010.

Tab. n. 1 – Costo per il personale a tempo indeterminato e determinato

(importi in euro)

	Dal 1 gennaio al 31 maggio 2010
Salari e stipendi*	564.060,81
Oneri sociali	133.177,34
Trattamento di quiescenza e simili	1.779,90
Trattamento fine rapporto	99.735,85
Altri costi	10.667,09
Costo complessivo	809.420,99

*Nella voce è compreso il compenso del Direttore generale.

¹⁰ D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n.593.

¹¹ In data 13 maggio 2009 erano stati sottoscritti due CCNL uno relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e l'altro ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009.

4 - Incarichi di consulenza e contratti di collaborazione

Le modalità di affidamento delle consulenze e degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello IAS hanno sempre rappresentato un tema la cui gestione è stata talora problematica. In particolare si ricorda che nel 2007 l'affidamento delle consulenze aveva suscitato tra il Commissario e il Presidente reinsediato contrasti sfociati da parte del Presidente in un denuncia presentata alla Procura della Corte dei conti.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 2010 lo IAS ha affidato 45 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ed un incarico di consulenza¹².

L'Isfol ha precisato che *"l'ammontare della spesa sostenuta per i 45 co.co.co. ex Ias per il periodo 01/01/2010 - 31/05/2010 è di euro 402.136,31. Il consulente..... è stato pagato in data successiva al 31/05/2010"*.

¹² E-mail del 21 febbraio 2012.